

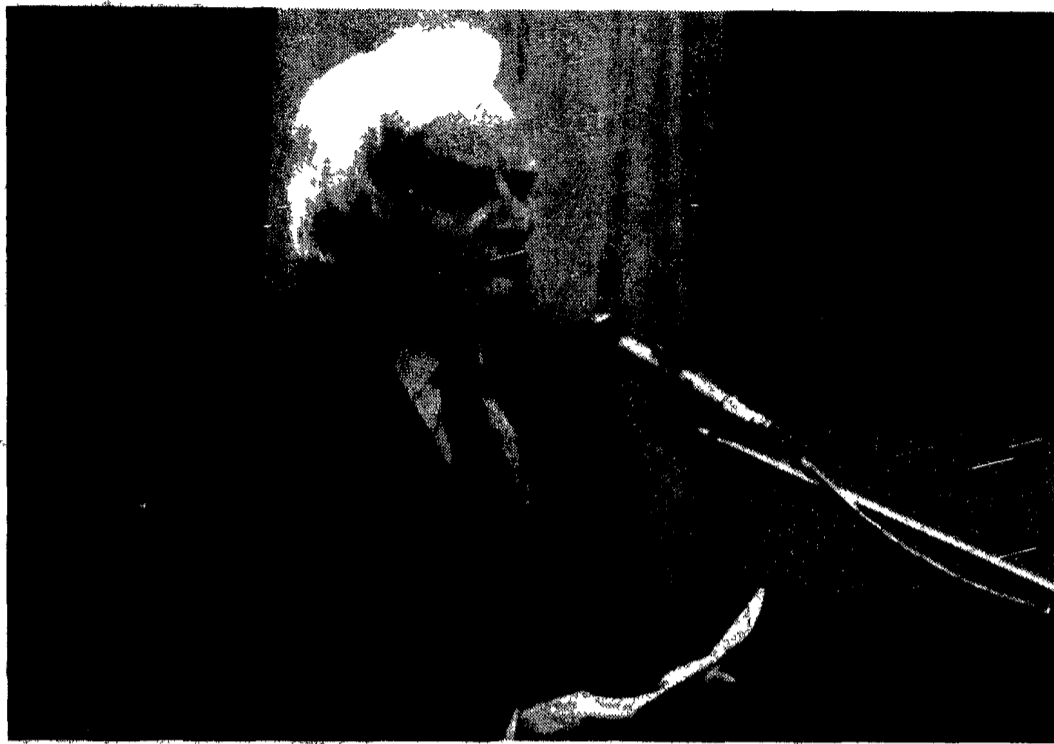


Giornale + videocassetta
Bernardo Bertolucci
«Novecento»
ATTO SECONDO



Stampato in Italia

Settimanale di politica, cultura, sport e cronaca



Dopo la Fininvest, D'Alema vedrà i lavoratori Rai Le tv del dopo voto Scontro tra i leader Scalfaro: dialogate sulle riforme

ROMA. Quali regole per le tv del dopo voto? La visita alla Fininvest di D'Alema, in cui si è parlato di ridefinizione dei due gruppi maggiori, Mediaset e Rai, con l'ipotesi di lasciare al servizio pubblico due reti sostenute dal canone, e al centro di opposte valutazioni. La Destra, Fini in testa, attacca il segretario del Pds ergendosi a paladino del servizio pubblico. Ma, mentre Berlusconi tace, Dini e Prodi si dicono sostanzialmente d'accordo con D'Alema, giudicando corretta l'impostazione del leader del Pds, in linea, affermano, con i lavori della commissione Napolitano. Più prudente Bianco che nega si voglia in alcun modo ridimensionare il servizio pubblico. Veltroni ribadisce che in ogni caso «togliere pubblicità alla Rai è una soluzione estrema». Il leader del Pds incontrerà anche i lavoratori della Rai. Mentre è scontro sulle tv, Scalfaro al termine nella sua visita negli Usa, invita al dialogo indispensabile sulle riforme. Fini, intanto, lancia un'altra provocazione in materia fiscale. Ai lavoratori dipendenti fa balenare la possibilità di annullare la ritenuta fiscale diretta nella busta paga.

GIANNELLI VASILE
ALLE PAGINE 48-49

Il voltafaccia della Destra

ANTONIO MACCANICO
È ALLARMANTE che i due capi del Polo della Libertà abbiano espresso il proposito in caso di loro vittoria elettorale con maggioranza assoluta in Parlamento di procedere alle riforme istituzionali senza cercare alcun accordo con l'opposizione, avvalendosi dell'art. 138 della Costituzione, che, come è noto, richiede nella seconda lettura la maggioranza dei due terzi solo per evitare il referendum confermativo. Durante il mio tentativo di formare un governo di larghe intese si era trovato un accordo molto serio su un modello istituzionale ispirato al semipresidenzialismo di tipo francese connesso con la tradizione parlamentare italiana e accompagnato da una riforma elettorale maggioritaria a doppio turno. Altro punto fondamentale di quell'accordo (che in realtà precedeva tutti gli altri) era la revisione della forma di Stato nel senso di un federalismo cooperativo e solido che avrebbe

SEQUE A PAGINA 2

Dieci anni a Contrada L'ex 007 collaborò con la mafia

Quegli insulti inaccettabili

LUCIANO VIOLANTE
LA CONDANNA di Bruno Contrada potrà essere valutata in modo esauriente solo dopo il deposito delle motivazioni. In base alla Costituzione egli dev'essere ritenuto non colpevole sino alla sentenza definitiva. Tuttavia, come ha più volte detto il senatore Andreotti, dopo una condanna, anche se non definitiva, si è un po' meno innocenti di prima. La sentenza conferma la fondatezza delle accuse rivolte dalla Procura della Repubblica di Palermo e conferma che nei delicati apparati dello Stato hanno convissuto per decenni mafia e antimafia. La lotta contro la mafia esige la massima unità di tutte le istituzioni. Questa unità è minacciata ogni qualvolta le indagini si orientano contro chi esercita una funzione politica o istituzionale. Troppo profondo è stato quel coinvolgimento, troppo lungo nel tempo e troppo a lungo impunito per non trovare potenti aggressori di chi cerca la

PALERMO. Il tribunale di Palermo ha condannato Bruno Contrada a 10 anni di reclusione. La sentenza è stata letta dopo quasi 8 ore di camera di consiglio, l'ex superpoliziotto è colpevole di «concorso esterno in associazione mafiosa» e perciò è stato condannato a 10 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici, a 3 anni di libertà vigilata dopo l'espiazione della pena. L'accusa aveva chiesto 12 anni. Contrada è uscito da una porta secondaria dell'aula senza pronunciare parola. «Questa sentenza dimostra che la legge è uguale per tutti e che il tribunale ha ritenuto sufficienti gli elementi che la procura aveva raccolto, come già aveva

fatto con imputati meno famosi». Antonio Ingroia, pm al processo Contrada insieme ad Alfredo Morvillo, commenta così la sentenza del tribunale prendendo atto della decisione del presidente Francesco Ingargiola mentre un difensore di Contrada, Pietro Milio, usa parole più pesanti. «Mi domando che cosa ne sarà di quegli uomini in divisa che in questa aula hanno testimoniato del valore di Contrada. Non per niente di venerdì santo è stato ucciso Gesù Cristo».

SAVERIO LODATO GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 3



Bobbio: «I miei dubbi di elettore»

I ragionamenti e le speranze di un intellettuale «dubitante» alla vigilia di un voto difficile. Norberto Bobbio esamina i due schieramenti in campo. «Dovevamo impedire alla frammentazione di raggiungere un tale limite? La «sinistra elitaria»? E la tesi di chi confonde il piano della politica con la funzione degli intellettuali? «Ma chi l'ha detto che ciò che «piace alla gente» vada sempre bene?».

GIANCARLO ROSETTI
A PAGINA 2

Accusato di pedofilia Daniel Carleton Gajdusek Arrestato il Nobel della «mucca pazza»

NEW YORK. Daniel Gajdusek, premio Nobel per la medicina, è stato arrestato con l'accusa di molestie sessuali su minori. Nell'arco di 30 anni ha ospitato nella sua abitazione 56 ragazzi provenienti dalla Nuova Guinea e dalla Micronesia per motivi di studio. Ad accusarlo è uno degli studenti, ospite per anni nella casa dove il professore ha lavorato a lungo per scoprire un raro disordine del cervello, collegato al morbo della mucca pazza.

ANNA DI LELLIO
A PAGINA 13

NOVECENTO
DI RICHARDO BERTOLUCCI
La sceneggiatura di NOVECENTO atto II sarà distribuita con l'Unità di martedì 9 aprile

Ancona, i carabinieri non accettano la sfida a scacchi: lo prenderemo presto «Niente partita col killer» È giallo sulla morte di 10 prostitute

Come in un film

ALBERTO CRESPI
CON I KILLER mitomani non si sa mai come comportarsi. Ignorarli può renderli permalosi e spingerli a colpire. Seguirli sulla loro strada, e assecondarne il delirio di onnipotenza, potrebbe rivelarsi ancora più pericoloso. Ma a proposito del presunto assassino/scacchista di Ancona una

SEQUE A PAGINA 2

RIMINI. Il giallo degli scacchi si complica: sarebbero almeno 10 le prostitute uccise a stiletta dal killer del litorale adriatico mentre la lettera sfida inviata ai carabinieri sarebbe un gioco a incastro messo in piedi da un maniaco. La partita proposta e rifiutata dal Cc con in palio le vite di prostitute amiche dell'ultima vittima, Anna Mana Bevacqua è però, per Jerome Caminet, il celebre detective pangino, una pista da battere. «Si accetti la partita perché lo sfidante ha dimostrato di conoscere bene sia il mondo degli investigatori che quello della prostituzione».

BELLINI RONCHETTI
A PAGINA 9

Al classico torna il greco
Maturità
Ecco le materie d'esame

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 11

Tribunali di Milano e Napoli
Le mazzette della Fininvest
KAOS EDIZIONI
Cronaca della Guardia di Finanza: la sentenza di rinvio a giudizio, e gli interrogatori di Paolo e Silvio Berlusconi (e altri). Il racconto esclusivo Fininvest in Campania con la banda De Lorenzo-Donato-Pomicino.
Pag. 202
L. 29/02

CHE TEMPO FA
Gratitudine
E COSÌ, MASSIMO D'ALEMA è andato a trovare il Gabibbo. Dico subito che ha fatto benissimo e che gliene sono personalmente grato. Parte non secondaria del suo durissimo mestiere è sobbarcarsi situazioni ingrato e imbarazzanti alle quali quelli (per esempio) come me non si sottoporrebbero nemmeno sotto tortura. Pure, mi è piaciuto intuire in certi suoi sguardi insofferenti e quasi smarriti, che la televisione ha portato in ogni casa quella punta di disagio che gli permetteva di rappresentarmi meglio. Di solito raggelante D'Alema mi è apparso in più occasioni raggelato e da una stonca istantanea che lo ritrae su diversi giornali, a tu per tu con il Gabibbo, traspare bene sotto il sorriso da uomo di mondo, il muto pensiero che lo attraversa. «Ma guarda che cacchio mi tocca fare». È così raro provare solidarietà umana con un leader politico, che mi sono sentito sollevato. In fondo «ma guarda che cacchio ci tocca fare» è un po' lo slogan di questa campagna elettorale: al tempo stesso la spiega e la umanizza.
[MICHELE SERRA]

100 ANNI DI UNITÀ
GULP!
Un secolo di disegni, avventure, fantasia
Ferrara, Castello Estense
3 aprile - 30 giugno 1996
Catalogo Unità